

L'EX MINISTRO

«La polizia? Esercito d'occupazione». Ferrero querelato

Le parole con cui definiva le forze dell'ordine presenti in Valsusa come «un esercito di occupazione con l'unico compito di "conquistare il territorio", anche a scapito della vita delle persone» sono costate al segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero una querela da parte del sindacato di polizia Coisp. I fatti risalgono alla fine di febbraio, al ferimento dell'esponente No Tav Luca Abbà, caduto da un traliccio dell'alta tensione sul quale si era arrampicato per protestare contro l'esproprio dei terreni da utilizzare nel cantiere di Chiomonte. Nell'occasione, il Coisp annunciò una

denuncia sia per Ferrero che per il leader del movimento Alberto Perino. «Sono parole false e prive di fondamento oltre che gravemente offensive e lesive dell'onore della polizia di Stato e dei suoi operatori - accusò allora il segretario generale provinciale, Giuseppe Campisi -. L'incidente al manifestante è da ricondursi esclusivamente ad una sua condotta irresponsabile e ad una triste fatalità». Ieri la Questura ha comunicato la querela a Ferrero, che però non sembra aver intenzione di cambiare idea. «È evidente che provano a intimidire chi ha il

coraggio di dire la verità ma non ci faremo piegare - ha reagito l'ex ministro di Rifondazione -. Continueremo a sostenere che in Val di Susa c'è un'occupazione militare vergognosa e indegna di un paese civile. Colgo l'occasione per denunciare anche l'assurdità di una carcerazione, che si protrae oltre misura, dei militanti No Tav che sono ancora in galera, in attesa di un processo che non è ancora nemmeno iniziato. Basta con la repressione del dissenso: ora e sempre no alla Tav in Val di Susa».

[a.g.]

